

Questo numero 3 della rivista inizia con un messaggio del Presidente europeo Remo Vescia e continua con un saggio molto particolare, che stabilisce un raffronto tra Einstein e Teilhard: entrambi non si sono mai incontrati, ma le affinità di pensiero ed il carattere indipendente e curioso, ne fanno due personaggi singolari, i quali, ognuno nel suo ambito, hanno saputo essere originali ed innovativi. Antoine Marot, l'autore, ne ha costruito un saggio ben articolato e schematico, un ottimo strumento per orientarsi su due figure ai vertici del sapere del loro tempo e non solo.

Dall'Inghilterra Alan Nugent traccia un'ampia conversazione sui principali temi teilhardiani, che, appoggiandosi al concetto di riflessione, derivato da una chiara esperienza empirica, giunge a parlare di rivelazione e dell'inevitabile senso di umanità: anche qui siamo dinanzi ad una costruzione molto ben documentata, intelligente nei collegamenti ed infine ben impostata sul fatto, secondo l'autore, che la riflessione apre la via, ma la rivelazione la percorre.

Altro testo esteso, molto curato nell'articolazione dei riferimenti filosofici e nei ragionamenti che l'autrice ne trae, è il saggio di Silvana Procacci dedicato all'energia d'amore, che muove la potenza spirituale della materia, secondo una triplice azione, la formazione del sé, l'integrazione con l'altro da sé e l'ultrapersonalizzazione convergente verso il punto Omega: un percorso volto all'intelligere, che vale il tempo della lettura.

Di tono diverso è lo scritto di Luis Sebastião, che, partendo dalle considerazioni riguardanti il divenire del pensiero, in "genesì cosmica", s'interroga sul tema della formazione e dell'educazione degli insegnanti, quasi fosse un tema esistenziale, prima ancora che intellettuale: la costruzione di un sistema di fondamenti riguardo questa "urgenza", sembra trovare nel pensiero teilhardiano una via non secondaria di orientamento, supporto per un buon saggio, dai risvolti curiosi ed interessanti, che pensiamo di molta attualità.

La rivista offre quindi, le considerazioni di Maria Giovanna Negrone Casciano, che riprende l'"Inno alla materia" come significativo punto d'appoggio, per dar forma alla sua ampia e seria costruzione intellettuale e spirituale, intorno al tema "delle pietre e del punto Omega": una riflessione condotta magistralmente, a cui ben s'accompagna quella di Giovanna Emilia Praturlon, che parte però dall'attualità di internet, uno strumento innovatore, oltre che pervasivo, ma che, infine, è solo una "portante", mentre è necessario chiedersi quale "volto" è in grado di veicolare e di qui una buona ripresa dei percorsi teilhardiani, armonicamente trattati dall'autrice, per capire come superare il pericolo di essere sopraffatti dalla forza tangenziale, anche di internet.

Un breve, significativo richiamo di Annamaria Tassone Bernardi riguardo la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani", conclude questo numero della rivista, intenso nei ragionamenti e costante nel buon livello dei contenuti.